

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- * Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a GIUSEPPE RUFFO

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- * Piano/Programma, sotto indicato
- * Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: **9336 - CODICE PROCEDURA (ID_VIP/ID_MATTM)**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID:***

PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PARCO EOLICO COMPOSTO DA 20 AEROGENERATORI DENOMINATO "MONTE GIAROLO" E RELATIVE OPERE CONNESSE, DELLA POTENZA MASSIMA COMPLESSIVA DI 124 MW, SITO NEI COMUNI DI ALBERA LIGURE, CABELLA LIGURE, FABBRICA CURONE E SANTA MARGHERITA DI STAFFORA.

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- * Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- * Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- * Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- * Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Atmosfera
 - * Ambiente idrico
 - * Suolo e sottosuolo
 - * Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - * Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - * Salute pubblica
 - * Beni culturali e paesaggio
 - * Monitoraggio ambientale
 - * Altro *(specificare)*
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

In generale lo Studio di Impatto Ambientale presentato non contiene gli elementi previsti dalle norme e dalle Linee Guida SNPA 28/2020: ciò costringe, per comprendere l'opera, ad analizzare l'informazione dispersa in vari elaborati, senza una chiarezza generale sull'insieme delle opere che costituiscono il progetto presentato, il territorio effettivamente impegnato ed i conseguenti relativi impatti.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1-2 - Modulo presentazione osservazioni e dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 3 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 4 - **OSSERVAZIONI AL PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO
MONTE GIAROLO**

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data **CREMA, 1 Luglio 2024**

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
F.TO GIUSEPPE RUFFO

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STUDIO

DI IMPATTO AMBIENTALE

1. In generale lo Studio di Impatto Ambientale presentato non contiene gli elementi previsti dalle norme e dalle Linee Guida SNPA 28/2020: ciò costringe, per comprendere l'opera, ad analizzare l'informazione dispersa in vari elaborati, senza una chiarezza generale sull'insieme delle opere che costituiscono il progetto presentato, il territorio effettivamente impegnato ed i conseguenti relativi impatti. Si ricorda che lo Studio di Impatto Ambientale deve essere redatto conformemente all' art. 22 e all'Allegato VII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e deve contenere almeno le seguenti informazioni:
 - a. *una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;*
 - b. *una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;*
 - c. *una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;*
 - d. *una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;*
 - e. *il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.*

SI RITIENE CHE IL SIA PRESENTATO SIA CARENTE PER TUTTI I PUNTI SOPRA ELENCATI.

2. Nel Quadro Progettuale del SIA mancano buona parte degli elementi richiesti dalle sopracitate Linee Guida SNPA che riportiamo di seguito: *“In riferimento alla fase di cantiere, relativa a tutte le lavorazioni previste (opera principale, eventuali opere connesse, demolizioni), il progetto deve comprendere:*
 - o *l'individuazione delle aree utilizzate in modo permanente (fase di esercizio) e temporaneo, per le aree occupate dalle attività di cantiere principali (campi-base, cantieri mobili) e complementari (attività indotte: nuovi tracciati viari necessari per il raggiungimento delle zone operative, per i siti di cava e di discarica);*

- *l'indicazione delle operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento (movimenti di terra e modifiche alla morfologia del terreno), il fabbisogno del consumo di acqua, di energia, le fonti di approvvigionamento dei materiali, le risorse naturali impiegate (acqua, territorio, suolo e biodiversità), la quantità e tipologia di rifiuti prodotti dalle lavorazioni;*
 - *la descrizione dettagliata dei tempi di attuazione dell'opera principale e delle eventuali opere connesse, considerando anche la contemporaneità delle lavorazioni nel caso insistano sulle stesse aree; del fabbisogno complessivo previsto di forza lavoro, in termini quantitativi e qualitativi; dei mezzi e macchinari usati e delle relative caratteristiche; della movimentazione da e per i cantieri, delle modalità di gestione del cantiere, delle misure di sicurezza adottate;*
 - *il ripristino delle aree a fine lavorazioni.”*
3. Nel quadro di riferimento ambientale la valutazione degli impatti è unicamente qualitativa e poco approfondita; lo stesso dicasi per gli interventi di mitigazione, che sono illustrati in maniera assolutamente generica: tale approccio non appare tale da potere garantire impegni precisi da parte del proponente circa la minimizzazione e la mitigazione degli impatti.
 4. Tutti gli studi ambientali debbono essere estesi anche alle aree di deposito temporaneo di Brignano Frascata e deposito definitivo di Momperone: è necessario che su tali aree siano svolti i medesimi approfondimenti relativi alla biodiversità (vegetazione e fauna), al paesaggio ed all'archeologia previste per le aree degli aerogeneratori. È inoltre necessario che venga proposto uno studio sulle modalità di predisposizione delle suddette aree di deposito e sulla riambientalizzazione finale.
 5. L'analisi presentata nel Quadro Programmatico relativamente al PAI risulta poco approfondita e non comprende tutte le opere di progetto: manca uno stralcio cartografico di dettaglio che consenta di comprendere le aree a diverso livello di rischio ed i loro rapporti con le opere in progetto. Si ritiene necessaria tale integrazione, che deve tenere conto anche di tutte le aree del sistema di cantierizzazione.
 6. Nel documento di Sintesi Non Tecnica si fa riferimento in maniera assolutamente generica ai Criteri Ambientali Minimi (CAM): non si specifica in maniera dettagliata quali CAM verranno ottemperati nella realizzazione del progetto. Si chiede quindi di avere indicazioni più precise a questo riguardo, se veramente si intende applicare quanto indicato nelle normative relative ai CAM.
 7. Il File 22100_EO_C_EL_R_05_0001_A_dpa-signed è danneggiato e non leggibile

8. La matrice a pagine 62 del quadro ambientale è stata tagliata e non permette di visualizzare gli impatti stimati per la fase di esercizio.

BIODIVERSITÀ

9. Nella VINCA si trova questa affermazione “ZSC IT1180009 “Strette della Val Borbera” - Attualmente non esistono studi di dettaglio recenti sugli aspetti floristici e faunistici del sito e le informazioni desunte dal piano di gestione si riferiscono principalmente a fonti bibliografiche.” Si ritiene inaccettabile che un impianto con potenziale impatto fortemente negativo sulla fauna venga realizzato senza un preventivo approfondito studio della fauna stessa. Tale approccio è contrario ad ogni principio di precauzione.
10. Dato il significativo impatto potenziale dell’impianto eolico sulla componente fauna, si ritiene che l’analisi presentata al paragrafo 4.4 del quadro di riferimento ambientale sia ampiamente insufficiente e del tutto superficiale. Essa non prende in esame tutte le classi faunistiche sulle quali questa tipologia di opera può determinare il maggiore impatto, e manca di un censimento delle specie potenzialmente impattate. Si richiede un’adeguata integrazione, dal momento che la componente faunistica sarà indubbiamente fortemente impattata dall’opera in progetto, sia nella fase di costruzione che di esercizio.
11. Nello studio sull’avifauna e chiroterofauna è definito un significativo impatto potenziale su varie specie, anche rare o minacciate. Analogamente la VINCA mostra un potenziale forte impatto dell’opera sulle popolazioni di aquila reale. Nel SIA non sono però introdotti a questo fine né interventi di mitigazione né di compensazione. Si ritiene necessario che siano associati all’opera tali tipologie di interventi, attraverso ad esempio sistemi di regolazione dell’impianto che consentano di prevenire le collisioni nel periodo delle migrazioni, ovvero realizzazione di habitat per le specie più sensibili che ne favoriscano la popolazione
12. Nello studio di incidenza sulla ZSC IT1180009 “Strette della Val Borbera” e ZPS IT1180025 “Dorsale Monte Ebro e Monte Chiappo” si propone quanto segue “Adozione di specifici monitoraggi sui popolamenti ornitici e di chiroteri presenti nella ZPS e nell’area d’impianto finalizzati a valutare eventuali loro variazioni e sulla mortalità, al fine di adottare ulteriori misure mitigative nel caso di superamento delle stime di mortalità annua per le specie di uccelli di maggiore interesse conservazionistico indicate nei modelli adottati per la presente valutazione. Nel caso di mortalità eccessiva a seguito dei monitoraggi si potrà prevedere l’adozione per singole torri eoliche di specifici radar finalizzati a limitare il funzionamento degli aerogeneratori in presenza di grossi rapaci.” Si ritiene che la definizione dei possibili interventi di mitigazione debba essere sviluppata prima della

realizzazione dell'impianto e debba essere chiaramente indicata nell'ambito della documentazione di progetto sottoposto ad autorizzazione. Analogamente si ritiene inaccettabile che lo studio di eventuali sistemi di mitigazione possa essere svolto solo a valle di un eventuale moria di specie faunistiche rare o minacciate: ciò significherebbe non applicare alcun principio di precauzione, che dovrebbe essere alla base di ogni valutazione di impatto incerto. Si ritiene quindi necessario che:

- a. Gli studi faunistici siano integrati con una caratterizzazione completa delle popolazioni stanziali e migranti tramite sistemi radar, che possono avere particolare efficacia per la definizione delle rotte migratorie e delle altezze di volo e quindi per la valutazione del rischio di collisione.
 - b. Si preveda fin da questa fase l'installazione di sistemi radar o simili al fine di prevenire impatti significativi sulle popolazioni faunistiche.
13. Il documento MCGRN_15PIU-EN_EO_DE_FO_R_06_R1_1 "Studio vegetazionale" manca di un censimento delle specie floristiche presenti nelle aree di occupazione, e non prende in considerazione l'insieme delle aree interessate dal progetto, ma unicamente quelle occupate dagli aerogeneratori.

PAESAGGIO

14. La viabilità di collegamento tra le pale, data la larghezza prevista per le lavorazioni (6-7 m) determina un forte impatto paesaggistico: si chiede di mitigarlo prevedendo un rinverdimento della stessa e l'inserimento di opere a verde (cespuglieti) a fine lavori
15. Per quanto riguarda il turismo lento proposto nella relazione descrittiva di progetto si evidenzia la necessità di non alterare i percorsi escursionistici esistenti e non modificare il paesaggio con elementi impattanti non rinaturalizzati: a questo fine si richiede una manutenzione delle opere a verde e degli interventi di ripristino ambientale per almeno 10 anni, con sostituzione delle fallanze e monitoraggio vegetazionale.
16. A pagina 119 della relazione descrittiva viene proposto l'inserimento di una panchina gigante: si ritiene tale elemento un significativo detrattore della qualità paesaggistica locale, un elemento che si configura come alieno dal luogo in cui viene collocato e che ha unicamente una funzione di attirare forme di turismo evidentemente poco interessate al valore dei luoghi ma più interessate alla condivisione "social".
17. Nel quadro programmatico si analizza anche il tema dei sentieri: *Come è possibile vedere dall'estratto le due aree interessate dalla installazione delle turbine eoliche*

sono percorse da un sentiero escursionistico denominato “Via dei Campioni tra natura e mare”. Tale percorso ha un carattere ciclo-escursionistico ed è stato creato nel tentativo di collegare i territori collinari con quelli in pianura tra più regioni.

DISSESTI IDROGEOLOGICI

18. Nel quadro di riferimento ambientale si evidenzia, nella descrizione dello stato di fatto, come il territorio sia caratterizzato da diffusi fenomeni di instabilità: d'altra parte non viene affrontato il tema della stabilità delle varianti viabilistiche in progetto né quello delle aree delle piazzole degli aerogeneratori o delle altre opere. Si ritiene necessario che siano presentate analisi geotecniche per dimostrare che gli elementi di progetto non inducano nuovi fenomeni di instabilità; laddove la viabilità di progetto interferisce con fenomeni gravitativi è inoltre necessario che siano definiti, come parte dello stesso progetto, i necessari interventi di stabilizzazione. Dal momento che la messa in sicurezza di dette aree potrebbe comportare interventi rilevanti, tipo rimodellamenti morfologici od opere di sostegno e di drenaggio, con ricadute potenzialmente significative sia dal punto di vista morfologico che paesaggistico, si ritiene necessario che la tematica sia debitamente approfondita.
19. Nella relazione geologica non sono approfondite le tematiche di carattere geomorfologico: si ritiene che il tema dei fenomeni gravitativi abbia significativa rilevanza per le opere in progetto, ivi incluse le viabilità. Ci si chiede se le varie opere sino state dimensionate tenendo conto degli aspetti relativi alla stabilità dei pendii e se questi possono generare problemi al progetto in esame.
20. L'elaborato “INVENTARIO FENOMENI FRANOSI NELLA ZONA OGGETTO DI INTERVENTO: PERCORSO DI CANTIERE DA SAN SEBASTIANO CURONE ALLE AREE DI INSTALLAZIONE AEROGENERATORI” ha una legenda non comprensibile, e non consente di desumere la localizzazione dei fenomeni franosi in oggetto.

SALUTE PUBBLICA

21. Nel quadro ambientale del SIA l'analisi degli impatti trascura completamente le più note ricadute sulla salute pubblica di un impianto eolico: effetti legati all'ombreggiamento intermittente (shadow flickering) ed all'impatto acustico. Non è inoltre trattato il tema dei campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto di connessione e dalla SSE, per i quali è necessario definire la distanza di prima approssimazione ai fini del rispetto dei limiti di normativa. È necessario che il SIA venga integrato con tali analisi.

Rumore

22. L'analisi della componente rumore all'interno del quadro ambientale del SIA è puramente descrittiva, manca una modellazione delle ricadute sui ricettori sensibili, inclusi quelli di carattere naturale (Aree Natura 2000). Dato il livello di sensibilità del territorio si ritiene necessaria una valutazione quantitativa delle ricadute del progetto, in termini di livello acustico equivalente associato alle diverse attività, con riferimento sia alla fase di costruzione che a quella di esercizio, e con riferimento sia ai ricettori antropici che a quelli a carattere naturale.

23. LA RELAZIONE SPECIALISTICA

22100_EO_DE_AC_R_09_0001_A_Valutazione_impatto_acustico fornisce una valutazione del livello di rumore atteso ai ricettori. Tuttavia si ritiene che tale relazione sia del tutto inadeguata alla valutazione degli impatti generati dalle opere in progetto:

- a. Manca un censimento dei ricettori con relativa mappa
- b. Manca un'illustrazione delle modalità di calcolo e dei dati di base assunti per i calcoli
- c. Manca un'illustrazione grafica su planimetria della diffusione del rumore dalle singole sorgenti sonore che possa fare comprendere il livello atteso ai ricettori antropici e naturali, oltre che l'effetto dato dalla combinazione delle sorgenti
- d. Si ripete più volte che il rumore prodotto dagli aerogeneratori non è percepibile ad una distanza oltre i 500 m, senza fornire dati e misure in proposito
- e. Manca una valutazione dell'impatto acustico della stazione elettrica, che, vista la presenza al suo interno di trasformatori ed altre apparecchiature elettro-meccaniche, non può essere considerato a priori trascurabile, e potrebbe richiedere specifici interventi di mitigazione
- f. Manca una valutazione della fase di cantiere, che pure coinvolge un territorio di estensione significativa, e si arriva addirittura a riportare nel testo la seguente affermazione del tutto priva di fondamento: *“La fase di cantiere ovvero di realizzazione dell'opera è un momento singolare che rispetta sempre e comunque i limiti dettati dalla Normativa”!* Relativamente alla fase di cantiere si veda quanto espresso ai punti seguenti circa i flussi di traffico.

CANTIERIZZAZIONE

24. Manca una corografia di insieme di tutte le parti del sistema di cantierizzazione: aree di cantiere per aerogeneratori e sottostazione, viabilità impegnata, aree di stoccaggio e deposito. Si richiede che tale elaborato sia messo a disposizione per meglio comprendere l'estensione territoriale degli impatti della fase di costruzione. Si ritiene altresì necessario, a tale fine, che sulle viabilità siano stimati e chiaramente indicati i flussi di traffico per le varie fasi di costruzione.
25. Risulta assente una descrizione generale delle varie aree di stoccaggio e deposito e delle loro finalità. La relazione tecnica di cantierizzazione (elaborato 22100_EO_DE_GN_R_09_0007_A Relazione cantierizzazione-signed.pdf) non ne tratta, anche se esse sono presentate in specifici elaborati cartografici.
26. L'area di occupazione temporanea e l'area della centrale di betonaggio vengono collocate in adiacenza al centro abitato di San Giorgio: si ritiene necessaria un'analisi degli impatti generati dalla diffusione di polveri e dal rumore generato dagli impianti e dal traffico di cantiere. Si ritiene altresì necessaria la definizione dei relativi interventi di mitigazione. Vista l'ubicazione dell'area in prossimità di un corso d'acqua si ritiene necessaria una verifica dei rischi di alluvione ed una verifica dei vincoli da PAI e PGRA.
27. L'area di deposito dei terreni scavati in località Momperone ha una estensione di ben 170.000 mq; nella planimetria fornita si indica un innalzamento del terreno di 1-3 m, ovvero la messa a deposito di un volume di terreno compreso tra 170.000 e 510.000 mc. Non viene però indicato quale volume vi verrà conferito. Si ritiene necessario che l'area di deposito definitiva sia oggetto di un approfondimento di tipo paesaggistico. Inoltre si ritiene necessario, vista l'ubicazione dell'area in prossimità di un corso d'acqua, una verifica dei rischi di alluvione ed una verifica dei vincoli conseguenti da PAI e PGRA.
28. Nel Quadro Progettuale del SIA non si trova alcuna indicazione circa i volumi di terreno scavati. Nel Piano di riutilizzo terre e rocce da scavo si riporta invece il calcolo di oltre 356.000 mc di terre da scavo in esubero. Premesso che non è chiaro se si tratti di volumi in banco (nel qual caso occorre valutare i coefficienti di rigonfiamento) si ritiene che l'impatto generato dalla movimentazione di tali quantitativi di materiale debba essere adeguatamente valutato; dal momento che la maggioranza del volume deriva dai lavori di sistemazione viaria si chiede di valutare alternative progettuali tali da minimizzare gli esuberi di terre da scavo.
29. I flussi di traffico indicati nel Quadro Progettuale del SIA mancano dei flussi legati alla gestione delle terre da scavo: gli ordini di grandezza sopra indicati dei volumi di movimento terre equivalgono a decine di migliaia di autocarri, ovvero ad un traffico ben maggiore di quello presentato nel SIA. È necessario che venga fatta chiarezza su questo tema e che siano valutati gli impatti connessi con il traffico di

cantiere, in particolare in termini di rumore, polveri e ricadute sulla viabilità e sulla popolazione. Gli impatti debbono essere valutati lungo l'intera rete viaria interessata dai flussi, e debbono essere chiaramente individuati i necessari interventi di mitigazione.

RIPRISTINI AMBIENTALI

30. Nella relazione sulla dismissione dell'opera ed il recupero dei luoghi non si prevede la dismissione delle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità di collegamento: si ritiene invece necessario che tutte le aree vengano ripristinate, dopo il decommissioning, allo stato ante operam con adeguato ripristino della fertilità e delle caratteristiche dei suoli
31. Si ritiene necessario che al progetto delle opere sia unito un progetto degli interventi di riqualificazione ambientale delle aree di cantiere, con dettaglio delle opere a verde previste, delle specie, dei sesti di impianto ed annessi computi: è fondamentale infatti che le relative risorse economiche risultino disponibili nell'ambito del progetto.
32. Nel quadro ambientale si parla genericamente di opere di rinverdimento e sistemazione di scarpate: si ritiene necessario che venga sviluppato un progetto di dettaglio di tali opere.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

33. Il piano di monitoraggio ambientale è generico e poco specifico. Manca una planimetria di localizzazione dei punti di monitoraggio ed un'indicazione precisa delle frequenze e metodiche di misura.
34. Per quanto riguarda la componente suolo risulta una evidente confusione tra gli obiettivi del monitoraggio dello stesso suolo e le indagini previste dal piano di utilizzo terre e rocce da scavo: queste ultime hanno una finalità del tutto differente rispetto ad un monitoraggio ambientale in quanto orientate ad accertare le caratteristiche di sottoprodotto. Si ritiene necessario aggiungere un monitoraggio specifico del suolo in tutte le aree di cantiere e di lavoro al fine di verificare eventuali contaminazioni indotte dai lavori, includendo sia parametri di tipo chimico-fisico che agronomico.
35. Per la componente vegetazione il monitoraggio andrebbe esteso a tutte le aree interessate dai lavori, compresa la viabilità ed i siti di deposito. È necessario introdurre un monitoraggio delle specie alloctone invasive, che possono essere introdotte dai lavori.

36. Per la componente vegetazione è inoltre necessario introdurre un monitoraggio Post Operam degli interventi a verde di riqualificazione delle aree di cantiere e di lavoro; la durata dovrebbe essere almeno 3 anni.
37. Per la componente fauna si ritiene opportuno introdurre anche un monitoraggio della fauna minore (mammiferi) durante la fase di costruzione a confronto con la situazione ante operam.
38. Per la componente rumore non sono definite le metodiche di monitoraggio; il monitoraggio andrebbe esteso a tutta l'area interessata dalla cantierizzazione, ovvero ai ricettori sensibili o residenziali prossimi alla viabilità di cantiere ed ai siti di deposito.
39. Il monitoraggio andrebbe esteso alla componente paesaggio, per attestare il completamento degli interventi di riambientalizzazione previsti dal progetto.
40. Il monitoraggio andrebbe esteso alla componente sottosuolo per verificare l'eventuale formazione di dissesti o altri fenomeni gravitativi a seguito dei lavori e l'efficacia dei relativi interventi di stabilizzazione.